



Camera di Commercio
Rovigo



10^a GIORNATA DELL'ECONOMIA

4 MAGGIO 2012

**Camera di Commercio di Rovigo
Sala Consiliare**

INTERVENTO DEL PRESIDENTE

LORENZO BELLONI

Autorità,

Gentili Signore, Signori,

a voi tutti il saluto più cordiale a nome mio, della Giunta e del Consiglio camerale e un sentito grazie per aver accettato l'invito a partecipare all'odierno appuntamento.

La Giornata dell'economia oggi taglia il traguardo dei dieci anni: il sistema camerale italiano è riuscito così a consolidare una tradizione, dando vita a un appuntamento che suscita attesa e interesse da parte delle istituzioni e delle forze economiche e sociali.

Un risultato importante, che ci fa esprimere una legittima soddisfazione, cui peraltro si accompagna una grande preoccupazione per l'inversione di tendenza del ciclo congiunturale avvenuta nella seconda metà del 2011, a causa della crisi dell'euro che ha messo sotto scacco alcuni stati europei, tra cui l'Italia. Il nostro paese ha cercato di farvi fronte con alcune manovre finanziarie, che hanno ancor più appesantito la fase recessiva in atto.

La debolezza del mercato interno, unitamente alla mancanza di liquidità, a causa dei ritardi dei pagamenti da parte dei fornitori, in primis, delle Pubbliche Amministrazioni, e della rarefazione del credito, stanno mettendo a rischio la sopravvivenza di molte piccole imprese sane e competitive, con gravi conseguenze per la tenuta del sistema produttivo e occupazionale.

Molti, troppi imprenditori sono stati vittime di questo stato di cose e numerosi tra loro, di fronte alla prospettiva di veder fallire, non per responsabilità loro, la propria azienda e quanto onestamente costruito durante una vita di lavoro e sacrifici, hanno scelto di compiere l'estremo gesto di togliersi la vita, anche per un innato senso dell'onore, a volte per un profondo senso di responsabilità verso le proprie famiglie e i propri dipendenti, o meglio, collaboratori.

Questi imprenditori sono anch'essi vittime del lavoro e a loro, così come ai lavoratori

che avendo perso il posto a causa della crisi, si sono tolti disperati la vita dedichiamo ora un minuto di silenzio per onorarne la memoria. Grazie.

Siamo di fronte a una situazione di grande difficoltà, e perciò dobbiamo e possiamo reagire per ridare una prospettiva all'intero paese e in particolare ai giovani.

Come?

Guardando a noi stessi, ai nostri imprenditori e al nostro territorio, consapevoli dell'impegno che ci attende per costruire tutti assieme – istituzioni, forze politiche, imprenditoriali e sociali – un percorso condiviso per risalire la china.

Disponiamo di grandi potenzialità e risorse di eccellenza, come dimostra l'andamento dell'economia polesana nel 2011, caratterizzato da un avvertito miglioramento durante la prima parte e dall'avvento, dopo i mesi estivi, di una nuova e pesante fase recessiva, senza che ci sia stato un recupero delle posizioni perse a causa della crisi iniziata nel 2008, in uno scenario mondiale che vede le economie dei paesi più dinamici – Brasile, India, Cina – rallentare i loro ritmi di crescita.

La **produzione industriale**, in base alle risultanze dell'indagine Venetocongiuntura coordinata dall'Unioncamere regionale, ha fatto registrare una variazione media annua positiva, pari a **+1,8%**, anche se inferiore alla media veneta, che si è attestata a **+2,3%**.

In questo contesto, non sono mancati segnali positivi.

Al buon andamento della produzione manifatturiera, si è accompagnato un incremento significativo del valore delle **esportazioni: +20,2%**, a fronte di un **aumento del 9,1%** delle **importazioni**, per cui il **saldo** dell'interscambio con l'estero è tornato positivo (**+83,3 milioni di euro**).

Il numero delle **imprese attive** non ha subito variazioni significative rispetto al 2010: a fine anno erano **26.304** (34 in meno rispetto al 2010).

Il **saldo demografico** è risultato **positivo**, con un un tasso di sviluppo dello **0,2%**.

Il ricorso alla **Cassa Integrazioni Guadagni** si è praticamente **dimezzato**.

In buona evidenza il settore del **turismo**, che ha registrato una **ripresa** del flusso dei visitatori, in particolare degli ospiti stranieri.

Si deve però aver presente che il 2011 è stato un anno di ulteriori difficoltà per molti settori e per le imprese che operano per il mercato interno, dato il calo dei consumi, causato dalla perdita del potere di acquisto delle famiglie, sia per l'aumento della pressione fiscale, che per il venir meno di fonti di reddito.

E a risentirne maggiormente sono state le imprese minori, come attesta la dinamica demografica delle **imprese artigiane**, il cui saldo, contrariamente a quanto rilevato per le imprese in totale, è risultato negativo: **-0,3%**.

Di questo ha risentito il **mercato del lavoro**, che pure ha visto un **incremento** del **4,0%** delle **assunzioni** e del **6,0%** delle **cessazioni**, per cui il saldo occupazionale è risultato **negativo** di quasi **900 unità**.

Questi dati evidenziano una maggiore dinamicità congiunturale anche sul fronte della domanda di lavoro espressa dalle aziende polesane, che tuttavia non ha contribuito a stabilizzare le nuove occasioni occupazionali, perché originata da motivi di opportunità più che da prospettive di una vera e propria ripresa produttiva.

Fin qui, in sintesi, il profilo congiunturale del 2011.

E il 2012?

Le previsioni più aggiornate di Unioncamere Prometeia scontano un calo considerevole del **PIL nazionale (-1,5%)**, che ritornerà a crescere solo nel 2013, anche se in misura inferiore a un punto percentuale.

Secondo l'Unioncamere regionale, il **PIL del Veneto nel 2011 è cresciuto dello 0,6%**, e solo nella seconda metà di quest'anno si potrà avere una ripresa più dinamica, grazie alla maggiore vocazione al mercato estero.

Per quanto riguarda la **provincia di Rovigo**, sulla base delle previsioni Unioncamere-Prometeia, il **valore aggiunto** dovrebbe subire una **contrazione del 2,4% nel 2012**, per mettere a segno un +1,0% a partire dal 2013.

Anche il valore delle **esportazioni** dovrebbe subire un **calo del 7,0%** in termini reali, dato questo che potrebbe essere il risultato di un aggiustamento, atteso che nel 2011 la provincia di Rovigo ha fatto registrare un considerevole aumento dei flussi esportativi.

Segnali di un ulteriore indebolimento del ciclo congiunturale provengono dagli indicatori relativi al 1° trimestre 2012 del **movimento delle imprese**, che evidenziano un **tasso di crescita negativo**, più accentuato rispetto all'analogo trimestre del 2010: **da -0,31% a -0,65%**.

Invero, lo stock delle **imprese attive**, oggi pari a 26,198, **diminuisce dello 0,3%**; prosegue, peraltro, l'**aumento** delle imprese in forma di **società di capitali**: da 3.197 a 3.295 (**+3,1%**), a conferma della tendenza del sistema imprenditoriale polesano verso assetti più idonei a conferire maggiore solidità alle realtà aziendali locali.

Anche il ricorso alla **CIG** è aumentato in questi primi tre mesi: **+ 37,7%**, a causa soprattutto dell'**incremento dell'85,5%** delle ore autorizzate per interventi ordinari, rispetto a una diminuzione del **-2,2%** per il **Veneto** e ad un **incremento del 2,1%** in **Italia**.

Un segnale, questo, che non deve far abbassare la guardia, per quanto concerne il fronte occupazionale, perché implica un aumento della platea dei lavoratori che sono sospesi dal lavoro e che lo potrebbero perdere a causa della recessione in atto.

E, d'altra parte, le previsioni dell'indagine Excelsior, condotto da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro, stimano per la provincia di Rovigo una **riduzione della domanda di lavoro** e un **peggioramento del saldo occupazionale**.

Non sorprende, quindi, che Unioncamere, stimi che il **valore aggiunto pro capite** per la nostra provincia subirà nel 2012 una **contrazione dell'1,5%**, attestandosi a **euro 25.084**, un valore, comunque, superiore del 7,7% alla media nazionale.

Il difficile clima economico che il nostro Paese sta vivendo, peraltro, non deprime la capacità di vendere all'estero del sistema imprenditoriale, che reagirà continuando a tenere positivo l'indicatore delle **esportazioni (+2,8% nel 2012** la crescita in termini reali). Sarà soprattutto il Nord-Est, Veneto in testa, ad esprimere la variazione più consistente (+3,1%), seguito dal Centro, guidato dalla Toscana.

Dobbiamo cogliere, quindi, tutte le opportunità che possono derivare da un rinnovato slancio dell'export veneto.

In questa ottica, come Camera di Commercio intendiamo operare lungo tre direttrici:

- *CREDITO*
- *INTERNAZIONALIZZAZIONE*
- *NUOVA IMPRENDITORIALITÀ*.

Per il **credito**, occorre ripristinare un circolo virtuoso tra banche e imprese. A tale scopo, d'intesa con le Associazioni produttive, la Camera ha proposto al Consorzio per lo Sviluppo del Polesine - Consvipo di creare assieme un fondo di garanzia, sulla scorta di quello attivato nel biennio 2009-10 che, oltre a consentire ai Confidi di elevare la garanzia da loro prestata dal 50% al 70%, preveda anche una misura atta a favorire la cessione dei crediti vantati dalle piccole e medie imprese nei confronti degli Enti locali polesani.

Riteniamo che questo intervento non si sovrapponga, bensì si affianchi all'analogha iniziativa adottata recentemente dalla Giunta Regionale.

Per quanto riguarda l'**internazionalizzazione**, le imprese polesane hanno dimostrato di saper cogliere le opportunità offerte dai mercati esteri, anche se la crescita dell'export e l'espansione della base imprenditoriale che stabilmente opera a livello internazionale risulta frenata dalla modesta dimensione aziendale.

Proprio per questo si è posto mano a un progetto per ampliare la platea delle imprese polesane che operano con l'estero, per attrarre nuove aziende in percorsi di internazionalizzazione, oltre a una serie di iniziative dirette a far incontrare le nostre imprese con buyers stranieri.

Tra l'altro, oggi pomeriggio, si svolgerà la cerimonia di apertura del corso sul diritto commerciale internazionale, organizzato, nell'ambito di un progetto denominato "Talenti Internazionali", in collaborazione con l'azienda Polesine Innovazione, il Consorzio Universitario - CUR e l'Università di Padova, che vedrà la partecipazione di dieci studenti provenienti da Russia e Croazia, che effettueranno stages presso aziende locali, in modo che poi, una volta tornati ai loro paesi, siano ambasciatori del "made in Polesine".

Ci conforta, nel nostro impegno per l'internazionalizzazione, l'aumento dei certificati di origine rilasciati dalla nostra Camera, che servono per esportare verso i paesi al di fuori dell'Unione Europea: nei primi quattro mesi del 2012 ne sono stati rilasciati ben 688, contro i 542 dell'analogo periodo dell'anno scorso.

D'altra parte, nonostante il buon risultato conseguito nel 2011 per quanto concerne le esportazioni, la **propensione all'estero** dell'economia polesana, pari a **20,7%**, risulta ancora molto bassa se paragonata a quella del Veneto (37,1%) e dell'Italia (26,6%), così come contenuto è il **grado di internazionalizzazione**, pari a **40,1%**, contro una media veneta del 67% e nazionale del 54,9%.

Dunque, rimane molto da fare nel campo dell'internazionalizzazione, dove, peraltro, appare necessario definire una strategia tra tutti gli attori interessati e non affidarsi a iniziative che spesso appaiono estemporanee e sganciate da una programmazione che consenta un utilizzo ottimale delle scarse risorse di cui disponiamo.

Come Camera di Commercio, infatti, siamo sempre più convinti di dover agire con logiche di sistema; per questo abbiamo stretto un'alleanza con Padova Promex, l'azienda

per l'internazionalizzazione della consorella patavina e lavoreremo in stretta collaborazione con Veneto Promozione, la società partecipata dalla Regione e da Unioncamere regionale per promuovere il made in Veneto nel mondo.

Sul versante dell'**imprenditorialità**, la Camera, tramite la propria azienda Polesine Innovazione e grazie anche al sostegno della Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, ha dato vita al progetto "Start up", per favorire la nascita di nuove imprese, soprattutto da parte di giovani.

L'iniziativa prevede una serie di interventi formativi e la possibilità di dare ospitalità e assistenza a nuove imprese di servizi nell'incubatore attivo presso la sede di Polesine Innovazione.

L'alto numero dei frequentanti i corsi per aspiranti imprenditori, che si sono svolti nel 2011, conferma che in Polesine vi è una notevole potenzialità, ma il vero problema non è tanto quello di favorire la nascita di nuove imprese tout court, ma la creazione di nuove imprese innovative, in grado di innervare sul territorio reali fattori di crescita.

Da qui l'idea di collegare l'incubatore di Polesine Innovazione al laboratorio ECSIN, il centro internazionale di studi per la valutazione dell'impatto delle nanotecnologie sull'ambiente e sulla salute umana e al laboratorio TE.SI., nato dal progetto comune tra l'Università di Padova che l'ha realizzato, Unindustria Rovigo ed il Distretto Multipolare Veneto della Gomma e delle Materie Plastiche, che è il luogo dove ricerca ed imprese possono lavorare assieme ed ottenere risultati concreti, ambedue attivi nell'area Censer del comune capoluogo.

Ancora, siamo impegnati nel sostegno a progetti per favorire le aggregazioni d'impresa e la diffusione della cultura imprenditoriale presso le giovani generazioni.

Siamo convinti, infatti, che per uscire dalla crisi e per affrontare questa difficile fase, bisogna guardare in primo luogo al territorio, mettendo a sistema le sue risorse e le competenze che esso esprime.

In sintesi: imparare a fare rete, non solo "reti d'impresa" ma anche "reti di azione", intendendo per tali in primo luogo le reti tra istituzioni. Che senso ha promuovere le reti d'impresa, se poi le istituzioni non agiscono esse stesse in una logica di rete?

Come istituzioni dobbiamo far rete, in primo luogo per non lasciar sole le imprese e gli imprenditori, ai quali dico: siate ostinati, siate caparbi!

Alle istituzioni dico: c'è bisogno di politiche di sostegno dell'impresa più piccola, quella diffusa da cui dipende il destino e il benessere di milioni di famiglie e di giovani.

Agli imprenditori dico: oggi la caparbietà è una virtù, che può portare a trovare sempre una nuova strada, mai una scusa per essersi smarriti.

Edoardo Nesi, scrittore ed ex imprenditore, a conclusione di un accorato appello lanciato agli imprenditori, ha scritto:

"Ecco, alle loro domande io riesco solo a rispondere commosso che, se mollano loro, molla il Paese. Che hanno nelle mani il futuro dell'Italia e dei nostri figli. Che senza di loro non ce la faremo mai .. e alla fine fanno quel che faceva il sommo maestro Samuel Beckett, quando scriveva: Non posso continuare. Continuerò."

Questo è il messaggio che lanciai ai colleghi imprenditori, ma che indirizzai anche alle istituzioni; perché gli imprenditori non mollano, ma a una condizione: che ci sia il

sostegno della società e del territorio.

In questa ottica, allora, riscoprire i valori delle comunità locali e i profondi legami che intercorrono tra la società e l'economia a livello territoriale costituisce a detta di molti la carta per vincere le sfide poste dalla globalizzazione, che tutto sembra sacrificare sull'altare del profitto e della speculazione finanziaria.

L'occasione per riaffermare il valore del lavoro, dell'economia reale e solidale ci viene offerta dall'anno internazionale della cooperazione. Un'occasione da non perdere.

Da qui è nata l'idea di dedicare questa 10° Giornata dell'economia ai temi dell'impresa cooperativa, all'approfondimento dell'apporto che essa fornisce alla costruzione di una società più partecipata e solidale, soprattutto della ormai ineludibile prospettiva di un radicale ridisegno dello stato sociale, che passa anche attraverso la ricerca di nuovi modelli produttivi atti a coniugare competitività, valorizzazione e salvaguardia del territorio e rafforzamento della coesione sociale, quale elemento fondamentale per la ripresa di un cammino virtuoso di crescita economica.

Ne parleranno:

- il prof. ENRICO FINZI, inquadrando il tema della cooperazione nel più ampio contesto dell'evoluzione dell'economia polesana
- VINCENZO MARINO, direttore di Elabora, società facente capo a Confcooperative, e
- ADRIANO RIZZI, vice presidente vicario di Legacoop Veneto,

nell'ambito del focus "LA COOPERAZIONE RISORSA PER UNA CRESCITA SOSTENIBILE E STABILE", moderato da:

- Daniela MELLE, redattrice Telestense e Veneto Oggi.

Prima di lasciare la parola agli illustri relatori, che ringrazio per i qualificati contributi di analisi che ci forniranno, desidero esprimere un grazie a Confcooperative Rovigo e a Legacoop Rovigo per aver collaborato con la Camera di Commercio per l'organizzazione di questa Giornata, che sarà conclusa con una degustazione di prodotti polesani, in luogo del tradizionale aperitivo di commiato, proprio per rimarcare il legame imprescindibile che l'economia provinciale deve avere con il proprio territorio.

Grazie.